

SERPILLI, IL BASKET È IN FAMIGLIA

La nuova ala della Poderosa è il nipote di Achille Polonara: «Il 33 è per lui, ma anche per Larry Bird»
«A Porto San Giorgio sono di casa perché ci vengo al mare. Con Ciani ho già parlato e sono pronto»



Il gm Bolognesi con Michele Serpilli, nuova ala della Poderosa

BASKET SERIE A2

MONTEGRANARO «Conoscere alla perfezione il luogo in cui dovrò giocare ha avuto un ruolo nella mia scelta, ma non è certo l'unico motivo. Io a Porto San Giorgio sono di casa, ci vengo al mare da sempre, ma sono anche certo che la Poderosa sia la scelta giusta per me». Eccolo qua Michele Serpilli, ala ventenne arrivato alla XL Extralight in prestito dalla Vuelle, che si presenta ai suoi nuovi tifosi in riva al mare.

Che paura in azzurro

«Alla squadra porto il mio tiro preciso e la capacità di saper giocare dentro gli spazi con il pick and pop, copro i due ruoli di ala indifferentemente». Reduce dallo sfortunato Europeo con la canotta azzurra under 20: «Ho preso una botta al ginocchio all'esordio e il tendine si è leggermente lesionato». Quindi avventura finita per Michele che aveva firmato 11 punti in 16 minuti contro l'Ucraina. «Purtroppo la lotta per le medaglie è durata poco anche per i

miei compagni, avevamo un girone difficile e abbiamo perso contro la Turchia agli ottavi di un solo canestro - ricorda Serpilli dei giorni di Tel Aviv - senza Panzini e me, con rotazioni accorciate è stata dura».

Dica 33

Insomma un luglio finito male e un agosto tra riposo e fisioterapia per arrivare «sicuramente pronto a settembre. Dei miei nuovi compagni. Ne conosco parecchi e sono tutti forti». Di atleti di rango se ne intende Serpilli, anconetano e nipote d'arte di Valerio e Achille Polonara, il primo neo acquisto della Sutor («sarà quasi un derby») e il secondo vice campione d'Italia a Sassari. Nonché ospite d'eccezione alla presentazione ufficiale del nipote: «Faccio i miei migliori auguri a Michele e alla Poderosa». La nuova ala gialloblù è molto legata ai suoi famigliari e per questo gioca con il numero 33 sulle spalle: «Un modo per omaggiare mio zio Achille che è l'idolo della famiglia, inoltre è un numero che nel basket mi piace molto». Soprattutto nel basket americano è sinonimo di lunghi di prestigio, da Larry Bird in poi e Serpilli nel suo piccolo sarà il 4 titolare della Poda-

rosa. «Due giorni fa ho parlato a lungo con coach Ciani e mi ha detto che agirò principalmente da ala grande, ma sono pronto a dare il mio contributo anche da ala piccola». Per lui l'investitura è di quelle importanti, visto che al secondo anno in A2 partirà nel quintetto titolare: «Sento la responsabilità che mi viene affidata nonostante i miei 20 anni - conferma Serpilli - però è anche una carica in più. Sono certo di avere attorno compagni, come Cucci, che mi aiuteranno a crescere». Dice di conoscere anche altri nuovi colleghi di spogliatoio: «Luca Conti è stato mio compagno in Nazionale e lo conosco bene, Thomas l'ho affrontato lo scorso anno nel girone Ovest ed è un giocatore di alto livello. Di Palermo poi a Legnano me ne hanno parlato come un idolo assoluto». Proprio nei Knights Serpilli ha giocato nello scorso campionato, il primo in A2: «Anno iniziato con tante difficoltà, giocavamo con la tensione addosso. Poi ci siamo sciolti e abbiamo raggiunto la salvezza ai playoff». Ecco Serpilli, il giovane che la Poderosa cercava: «Un ragazzo di talento e che abbia i margini per esplodere». Parola del gm Bolognesi.

Gianluca Ciucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

